

Giunta, la lettera di Locchi riapre il dossier riforme Ora mancano 100 milioni

di MARCO BRUNACCI

PERUGIA - C'è poco da ironizzare sulla longevità politica di Renato Locchi: anche fosse che i bilanci nella sua prima amministrazione si facesero in sesterzi, ciò non toglie che il capogruppo Pd abbia colto nel segno. La lettera riservata (pubblicata ieri) all'assessore della giunta regionale, Quintino Sella Rossi, non ha sorpreso chi da mesi cerca di far ragionare sul bilancio della Regione. La preoccupazione in maggioranza è evidente. Un navigato esponente del centrosinistra sostiene che le riforme finora immaginate (abolizione delle Comunità montane, riduzione di Asl, Ati e Consorzi di bonifica) in realtà aprono un ulteriore buco per non meno di 100-110 milioni di euro. D'altra parte, si difendono in Giunta, ci sono 1000-1100 posti di lavoro in ballo e non si può certo licenziare. Pronta la replica: è altrettanto fermamente vietato prendersi in giro in un momento delicato per tutte le famiglie. Agamennone-Locchi ha aperto un fronte decisivo per il futuro del governo regionale. Non si può più far finta di nulla.

